

RECENSENDUM

CINEMA & TEATRO: IL VERBO DI SWIMMY

Giulio Cesare.

<http://recensendum.com/2014/01/22/giulio-cesare/>

Pubblicato: 22 gennaio 2014 in teatro

Tag: Andrea Baracco, Arcangela di Lorenzo, Ersilia Lombardo, Gabriele Portoghese, Giandomenico Cupaiuolo, Giulio Cesare, Javier Delle Monache, Livia Castiglioni, Lucas Waldem Zanforlini, Roberto Manzi, Teatro Vascello, Vincenzo Manna, William Shakespeare

Nel *Giulio Cesare* di Andrea Baracco – da ieri in scena al teatro Vascello, fino al 2 febbraio – c'è molto Shakespeare e ancor più di contemporaneo. La politica, il potere, l'invidia, la lusinga. Ma anche, e questo è l'elemento nuovo, che segna il discrimine, l'amicizia. Un profondo affetto lega infatti i congiurati protagonisti, ragazzi mossi da una visione idealistica, dove il tiranno va schiacciato prima che si manifesti. Non sappiamo sia giusto o sbagliato, ogni giudizio rimane sospeso. Se di sacrificio si tratta, coinvolge tutti: non ci sono carnefici, né si può parlare di vittime. Una riflessione nuova su un testo classico, originalmente stravolto. Su uno spazio vuoto, un po' sporco, forse polveroso, si agitano volti nervosi, terribilmente presaghi della tragedia imminente. Bruto non dorme, Calpurnia non partorisce, Marc'Antonio non riesce a rimanere sobrio. Una serie infinita di negazioni, di neri pensieri che, venuti al mondo, non si risolvono. Simbolo degli stessi diventa la luce: non quella, forte, salubre, consolatrice del giorno, ma quella fioca ed incerta delle lampadine. Piccole idee che presto si smorzano, e dannano al buio. Non c'è bisogno di ricche scenografie per capire cosa succede attorno. Bastano tre porte e una sedia rotta a farci intravedere il lutto, l'enorme lavoro dietro ogni gesto, ogni grido o silenzio. Attori bravissimi su cui spiccano Giandomenico Cupaiuolo (Bruto), protagonista assoluto pur nella coralità dell'opera, ed Ersilia Lombardo (Calpurnia), dalla mimica isterica quanto commovente. Davvero un bello spettacolo, su cui riflettere.

